

L'Espresso napoletano

mensile di cultura, tradizioni e personaggi della Campania

NapoliCittàLibro

Back home

Tariffa K.O.C. - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in abb. post. n. 46 del 27/02/2004 art. 1, comma 1, S/NA/21/2017/C



The great Naples:
painting
a landscape

Nuove polifonie artistiche: nasce a Napoli il progetto *Underneath the Arches*



Opening Acquedotto (foto Antonio Picascia)

Tra arte contemporanea e archeologia, un progetto affascinante all'interno dell'Acquedotto Augusteo del Serino

di **Loredana Troise**

L'asse portante del nuovo programma artistico *Underneath the Arches* è lo scorcio prospettico che induce a pensare all'arte

come movimento di idee, di vivace corporazione costruttiva, di attenzione sul processo esperienziale, di rilettura efficace dei luoghi. Ed è soprattutto da quest'ultimo transito, per molti versi logoro, attraversato da dibattiti circolari e sempre più evanescenti, che *Underneath the Arches* si pone come innovativo *punctus* culturale, teso tra archeolo-

Acquedotto Augusteo

Scoperto nel 2011, il tratto di acquedotto di epoca romana rinvenuto al di sotto dello storico Palazzo Peschici Maresca in via Arena Sanità, di proprietà dell'Arciconfraternita dei Pellegrini, rappresenta un'evidenza archeologica di fondamentale importanza. Costruito nel primo decennio d.C., questa possente opera di ingegneria idraulica si sviluppava lungo un percorso di più di 100 km, rifornendo d'acqua i più importanti centri campani dell'epoca tra cui Neapolis, Pompei ed Ercolano. Nel corso dei secoli, i ponti-canale dell'acquedotto, interrotti a seguito dell'innalzamento del livello di calpestio, sono stati utilizzati come fondamenta per costruzioni successive, nell'epoca in cui la città si espandeva al di fuori delle mura dell'antica Neapolis con la nascita dell'attuale area Vergini-Sanità. Gli spazi disegnati dagli archi, ormai nel sottosuolo, sono stati adibiti nel corso dei secoli a uso cantina, rifugio anti-bombardamenti, nonché luogo di discarica. Aperto al pubblico nel 2015, è attualmente gestito dall'Associazione VerginiSanità che negli ultimi anni, in collaborazione con la stessa Arciconfraternita, con la Fondazione Pellegrini ed altre associazioni del territorio, sta lavorando ad un progetto complessivo di recupero, valorizzazione e fruizione. Nel 2017 il sito è stato inserito in EXTRAMANN, un progetto di collaborazione tra il MANN, Museo Archeologico Nazionale di Napoli, e la rete delle nuove realtà impegnate per valorizzare il patrimonio culturale meno conosciuto della città.

gia e arte contemporanea. **Il progetto, dietro cui si celano i nomi di Chiara Pirozzi e Alessandra Troncone, è nato a seguito della scoperta e dell'apertura al pubblico del sito archeologico dell'Acquedotto Augusteo del Serino** (aperto al pubblico nel 2015) con l'obiettivo - come mi spiegano le curatrici - "di promuovere una zona ipogea affascinante, ancora non molto conosciuta, attraverso l'arte contemporanea, invitando artisti a relazionarsi con esso e con tutta l'area Borgo Vergini Sanità. La valorizzazione, in questo modo, si attiva grazie alla *liaison* fra una produzione contemporanea e una superficie archeologica carica di storia, generando relazioni fra la cultura materiale e immateriale del contesto locale e le ricerche artistiche internazionali". **Non a caso l'evento inaugurale - quasi una dichiarazione di intenti - è stato affidato ad Arturo Hernández Alcázar, artista multidisciplinare messicano, che,**

L'obiettivo "di promuovere una zona ipogea affascinante, ancora non molto conosciuta, attraverso l'arte contemporanea"

dopo aver soggiornato un mese a Napoli ne ha tradotto la *stimmung* secondo una partitura sonora che ha poi diffuso nella magna location augustea: "Abbiamo voluto iniziare questo percorso con Arturo Hernández Alcázar" chiarisce il duo Pirozzi/Troncone "perché riteniamo che la sua ricerca e la sua capacità di lavorare sullo spazio incarnino perfettamente gli obiettivi del nostro progetto, ovvero per la spiccata sensibilità che quest'artista ha non solo di aderire ai territori che sonda e attraversa ma anche di attivarli, inserendosi con le sue opere nel processo di vita degli stessi". *Blind Horizon* è, infatti, un'installazione che, saldando rigore metodologico e originalità critica, se da un lato si offre al pubblico come irruzione sincopata di un vissuto destabilizzante, dall'altro, riducendo al massimo ogni ingombro materico, si situa come meditazione sul mutamento e la consistenza, sul visibile e

l'invisibile, sull'ombra e sull'oscura tensione delle pause che interrompono le voci del quartiere. Se l'arte è il mezzo per conoscere meglio noi stessi, o per dirla come Calvino, per trovare risposte, *Underneath the Arches*, adottando un andamento che procede per snodi tematici, vuole indicare terreni di interscambio tra grammatiche, a-sintonie, codici, tecniche e modalità altre. Una sorta di seduttivo contrappunto visivo contemporaneo, in un clima incantevole che ancora evoca, parla e comunica la drammaturgia dei linguaggi attuali. Suoni e accordi intriganti, tra adesione al presente e slanci visionari, per un manifesto da seguire con particolare attenzione; a Napoli, "la città più bella dell'universo" (Stendhal). ■

INFO

Blind Horizon

fino al 13 maggio 2018

venerdì h 17.00-19.00/sabato h 10.00-17.00

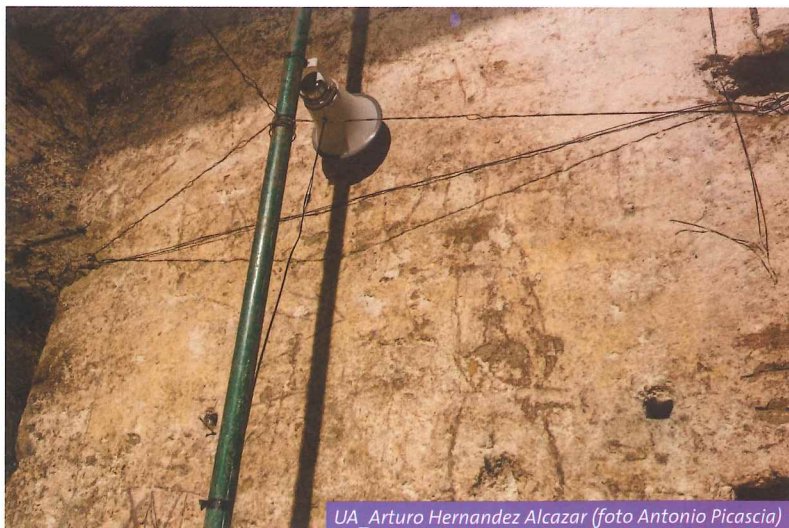
domenica h 10.00-13.00 o su appuntamento

aquaugusta.contemporaryart@gmail.com

Per visite guidate all'Acquedotto:

associazioneverginisanita@gmail.com

+39 340 7031630



UA_Arturo Hernandez Alcazar (foto Antonio Picascia)